

COMUNE DI ROVERETO

Prot. 0036588 del 03/06/2026

Class. 14-2026-3



Egregio Signor Presidente
del Consiglio Comunale di Rovereto
dr. CLAUDIO CEMIN

e p.c. Gentile Signora Sindaca
arch. GIULIA ROBOL

Rovereto, lì 3 giugno 2026

MOZIONE D'URGENZA

La delicata e, per molti versi, triste questione dell'assegnazione dell'importante servizio di Call Center del Gruppo Dolomiti Energia sta vivendo ulteriori mesi di grande incertezza e di comprensibile preoccupazione per i circa 50 dipendenti dell'importante servizio.

Un servizio fondamentale per tutti i cittadini che desiderano interfacciarsi con chi fornisce loro i servizi basilari della propria vita di ogni giorno: parliamo di energia elettrica, acqua, metano, rifiuti, teleriscaldamento. Il Gruppo DE è il maggiore soggetto industriale a significativa maggioranza pubblica del Trentino. Il suddetto Gruppo ha posto legittimamente in gara il servizio di Call Center, senza però dare garanzie di continuità occupazionale e di conseguente dignitosa politica salariale. Della infelice situazione se ne sono fatti carico fin da subito i sindacati di categoria della nostra Provincia e pure nazionali. Ecco, in tal senso, alcune chiare dichiarazioni della FIOM - CGIL del Trentino: "I soci pubblici di Dolomiti Energia devono assumersi le proprie responsabilità e adoperarsi affinché le gare d'appalto vengano annullate e si faccia un nuovo bando, garantendo il rispetto concreto e reale della normativa provinciale sugli appalti, tutelando i posti di lavoro e i salari". I fatti risalgono a novembre scorso, allorquando il Gruppo DE ha portato a rinnovo contemporaneamente due distinti appalti, attualmente affidati a due diverse società. Nel capitolato Dolomiti Energia ha previsto che entro il primo anno dall'aggiudicazione le due vincitrici dovranno scambiarsi il lavoro, ma senza alcun vincolo nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori, i quali pertanto perderanno ogni garanzia di mantenimento del posto di lavoro e dei trattamenti economici. E questo si è verificato puntualmente, stante che l'appalto se l'è aggiudicato un'azienda pugliese, in passato accusata pure di comportamento antisindacale, che sinora non ha dato alcuna formale garanzia occupazionale e men che meno salariale. Aggiungiamo che si tratta di uno scambio palesemente asimmetrico, ovvero: la società che sin qui si è aggiudicata l'appalto, per il cui servizio attualmente sono impiegati 50 addetti (call center del Mercato libero dell'energia), dovrà cedere il lavoro alla società vincitrice dell'appalto, che attualmente ne impiega 20 (Call Center del Mercato tutelato), e viceversa. Ma il mercato tutelato, tra un anno, sparirà per legge. Inoltre, il Gruppo Dolomiti Energia ha previsto l'applicazione del contratto dei metalmeccanici, con salari più alti, solo sull'appalto che andrà a morire, mentre ha previsto l'applicazione del contratto delle telecomunicazioni, più svantaggioso, sull'altro. Di conseguenza, oltre che "precarizzare" il lavoro, si abbasseranno di non poco gli stipendi. Da qui la condivisibile richiesta da parte del sindacato di annullare la gare effettuate e ripartire da zero. E, ribadiamo, tornare all'ipotesi dell'internalizzazione del servizio del Call Center, come peraltro già votato favorevolmente mesi fa dal Consiglio di Amministrazione del Gruppo.

Per raggiungere questo giusto obiettivo e tutelare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori del Call Center di DE, in parecchi stabilimenti del Trentino vi sono state ore di sciopero di tangibile solidarietà. Ciò anche perché il comportamento del C.d.A. del Gruppo DE ha creato un precedente molto pericoloso nell'ottica della salvaguardia del lavoro e dei livelli salariali in Trentino.

Quanto sin qui raccontato appare assai chiaro e molto preoccupante. In tutta coscienza è giusto richiamare gli attuali Amministratori del Gruppo DE ad una maggiore attenzione anche agli aspetti occupazionali, stante che gli invidiabili risultati del Gruppo DE derivano fundamentalmente soprattutto dal pagamento delle relative fatture da parte dei cittadini di gran parte del Trentino. In aggiunta, vale qui ricordare che se il Gruppo DE oggi e' tale lo si deve alla visione, alla determinazione, al coraggio e all'accordo tra passati pubblici Amministratori del nostro territorio trentino, per i quali le visioni e gli Accordi formali erano pregni e ricchi anche di valori etici, oltre che politico – gestionali, soprattutto verso tutte e tutti i futuri collaboratori dipendenti di questa storica intrapresa.

Questo contenzioso accade in un momento storico determinante per il futuro del Gruppo DE e dei suoi oltre 1.700 collaboratori. Non possiamo dimenticarlo. Proprio per questo, va gestito con intelligenza e lungimiranza. Del resto, "costa" poche decine di migliaia di euro ad un Gruppo DE che potrebbe valere ben 4 miliardi di euro(!).

Tutto ciò premesso, in estrema sintesi:

CHIEDIAMO

1) se è stato esaminato il capitolo di assegnazione del bando da parte degli organi competenti, poiché, se Dolomiti Energia ha affidato il servizio senza prevedere il rispetto delle adeguate garanzie di continuità occupazionale, è possibile la sussistenza del contrasto con la clausola sociale negli appalti, in particolare potrebbero emergere più criticità rispetto:

- *all'art. 57 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici);*
- *ai principi di tutela dell'occupazione previsti dalla normativa provinciale sugli appalti;*
- *ai principi costituzionali degli artt. 35 e 41 della Costituzione italiana;*
- *all'art. 32 comma 1 della Legge Provinciale 2 del 2016, in merito al contratto nazionale di riferimento, e comma 4 in merito al mantenimento dei posti di lavoro in caso di cambio appalto;*

2) se è stato valutato, in particolare, il profilo dell'interesse pubblico perseguito dalla Società. Perché, come è noto, la Dolomiti Energia non è una società privata qualunque, i Soci pubblici sono chiamati ad esercitare il dovuto controllo che, ove omesso, potrebbe comportare l'applicazione del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica, con la possibile violazione dei principi di Società a controllo pubblico;

3) se le Amministrazioni pubbliche in veste di Soci, hanno proceduto all'analisi dei bandi e dei capitolati, verifica, sicuramente non trascurabile, per la presenza nel bando in esame, di due particolari contratti:

- *per una parte del servizio viene applicato il CCNL dei Metallmeccanici;*
- *per l'altra il CCNL delle Telecomunicazioni, meno favorevole economicamente.*

Ciò comporta che il servizio verrà organizzato in modo da favorire il passaggio verso un contratto meno tutelante, potendo sollevare una contestazione di:

- *dumping contrattuale;*
- *compressione indiretta dei trattamenti economici;*

4) se le Amministrazioni pubbliche hanno esaminato la clausola contenuta nel bando, ove si dichiara che le due Società aggiudicatarie dovranno scambiarsi i servizi dopo un anno e che non vi sarebbe alcun vincolo di mantenimento del personale: se ciò venisse confermato, si potrebbe sostenere che la struttura della gara è stata costruita in modo da aggirare, o comunque rendere inefficaci, le tutele normalmente garantite ai lavoratori nei cambi di appalto.

Alla luce dell'importanza delle su elencate richieste, per le quali si chiedono esplicite e puntuali risposte all'atto della discussione della presente mozione, ritenendo che il comportamento del Gruppo Dolomiti Energia sia in contrasto con i principi di tutela dell'occupazione, di continuità lavorativa, di

responsabilità sociale, che devono caratterizzare le Società a controllo pubblico e con le finalità sottese alla disciplina delle clausole sociali negli appalti pubblici, noi firmatari:

IMPEGNIAMO

la Sindaca di Rovereto Giulia Robol, quale legittimo attuale rappresentante del Socio fondatore Comune di Rovereto del Gruppo Dolomiti Energia a:

- condividere con gli altri storici Soci fondatori e controllori del Gruppo Dolomiti Energia Provincia Autonoma di Trento, nella persona del Presidente della Giunta provinciale Maurizio Fugatti, e Comune di Trento, nella persona del Sindaco Franco Ianeselli, ponendo in essere una formale revoca del bando di cui trattasi;
- riconoscere assieme alla PAT e al Comune di Trento che il valore della Dignità del Lavoro è da sempre anima e sostanza del Gruppo Dolomiti Energia;
- risolvere l'impasse con la giusta opportuna fermezza, sapendo che sono in gioco non solo il valore patrimoniale, l'affidabilità e la credibilità presente e futura del Gruppo Dolomiti Energia, ma soprattutto la tutela e la sopravvivenza dei posti di lavoro degli attuali dipendenti del Call Center del Gruppo medesimo;
- ad assumere ogni iniziativa politica, istituzionale e societaria consentita dal ruolo di rappresentante del Comune di Rovereto, quale Socio pubblico fondatore del Gruppo Dolomiti Energia, affinché nessun lavoratore e nessuna lavoratrice attualmente impiegati nel servizio di Call Center resti privo di tutela occupazionale per effetto della nuova aggiudicazione, imponendo al Gruppo Dolomiti Energia, anche mediante internalizzazione, l'assorbimento diretto o ricollocazione presso società partecipate e/o controllate, la salvaguardia integrale dei posti di lavoro dei dipendenti che non dovessero essere assorbiti dalla nuova compagine societaria.

Paolo Farinati
Consigliere comunale di Rovereto

Cinzia Cellucci

Luca Di Pace

Marco Zenatti

Viliam Angeli

Gianpiero Lui